



URBINO

ce *e* este

dal **20** al **25** aprile

EVENTI
PASQUA
2 0 1 9



GALLERIA
NAZIONALE
DELLE MARCHE
PALAZZO
DUCALE
DI URBINO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

I Messaggeri del cielo

alla scoperta delle figure angeliche nelle opere
della Galleria Nazionale delle Marche e nelle decorazioni di Palazzo Ducale.
Tra gli autori principali Piero della Francesca e Giovanni Santi.

Il Sassoferrato (G.B. Salvi)

**Cristo Crocifisso tra un Angelo
e San Giovanni Evangelista**

tela, cm 75 x 55

URBINO ce *l*este

Arte, cultura e racconto. La **Pasqua 2019 a Urbino** è all'insegna della narrazione, del coinvolgimento "immersivo", della scoperta di luoghi di culto che contengono un grande patrimonio, spesso poco conosciuto. Dal **20 al 25** aprile l'**Amministrazione Comunale** insieme a **Pro Urbino, Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado** e **Centro Teatrale Universitario "Cesare Questa"** propone al pubblico una visita del tutto speciale ad alcuni luoghi della città. Sinagoga, chiese e oratori inseriti nel percorso di visita saranno "raccontati". Al loro interno, gli attori del Centro Teatrale faranno delle letture in grado di far entrare i presenti in sintonia con il contesto in cui si trovano. Intanto, in alcuni punti del centro storico gli "artisti - artigiani" della **Associazione ArtigianArte** proporranno esposizioni e laboratori. Anche in questo caso, il visitatore potrà interagire con gli artisti, avvicinandosi alle tecniche che consentono la realizzazione degli oggetti che i componenti di ArtigianArte creano.

Per quanto riguarda l'itinerario dei **luoghi di culto**, il filo conduttore della narrazione sarà **l'Angelo**. Il visitatore sarà invitato a scoprire la sinagoga, le chiese di San Francesco di Paola, San Sergio, San Bartolomeo, Santa Maria della Torre, l'oratorio di San Sebastiano e Sant'Andrea Avellino, l'oratorio delle Cinque Piaghe, la chiesa del monastero di Santa Caterina d'Alessandria e il Mausoleo Della Rovere, chiesa ex monastero di Santa Chiara.

Dal 20 al 22 aprile, dalle 16.30 alle 18.00, gli attori del CTU saranno presenti con le loro **letture all'interno degli spazi toccati dal percorso**. I luoghi coinvolti dall'itinerario di visita sono visitabili dal 20 al 25 aprile, orario 10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00. La sinagoga è aperta lunedì 22 aprile dalle 15.00 alle 17.00.

Le **esposizioni**, i **laboratori** e le **animazioni** a cura degli artisti sono programmati dal 20 al 22 aprile, in Largo San Crescentino, Via Valerio, e all'interno della Casa della Poesia, dalle 09.00 alle 20.00.

I Messaggeri del cielo alla **Galleria Nazionale delle Marche**, **Il canto degli Angeli** al **Museo Albani e Oratorio della Grotta** costituiscono due "itinerari degli Angeli" appositamente costruiti per l'occasione.



Arcidiocesi di
Urbino-Urbania
Sant'Angelo in Vado

introduzione

10.00 - 13.00 / 15.00- 18.00

Un itinerario per le vie della città ducale conduce alla scoperta di chiese, oratori e della sinagoga, luoghi spesso esclusi dai più frequentati percorsi di visita, alla scoperta di tesori, antiche memorie e tradizioni. In questa Pasqua, il percorso è guidato dagli angeli, che si manifestano, luminosi e inattesi, nelle opere d'arte.

La tradizione cristiana degli angeli ha origine dalla cultura ebraica ed è attestata nella Sacra Scrittura. La parola italiana "angelo" deriva dal latino *angelus*, che si origina dal greco ἄγγελος, ovvero "messo", "messaggero", "servitore". Nella Bibbia l'angelo viene presentato come annunciatore delle volontà di Dio presso gli uomini: egli è un essere spirituale a servizio dell'Onnipotente. Per proteggere l'uomo nella sua fragilità e per guidarlo nell'esistenza terrena, Dio invia gli angeli, in particolare modo i custodi. La tradizione dell'esistenza degli angeli è condivisa con l'Ebraismo, l'Islam e con altre religioni, che ne presentano diversi attributi e qualità.

Nella Sacra Scrittura riconosciamo angeli obbedienti a Dio che dimorano in Paradiso, ma anche angeli disubbidienti caduti agli inferi. Secondo la tradizione ebraica e successivamente cristiana, gli angeli sono organizzati in una gerarchia di differenti ordini, detti nel Medioevo cori angelici. Lo Pseudo-Dionigi l'Areopagita, nel libro *De coelesti hierarchia* (V sec. circa) costruisce uno schema di tre gerarchie, sfere o triadi di angeli, ognuna delle quali contiene tre cori, in decrescente ordine di potenza: Serafini, Cherubini, Troni (I gerarchia); Dominazioni, Virtù, Potestà (II gerarchia); Principati, Arcangeli, Angeli (III gerarchia).

Nel XXVIII canto del Paradiso (97-129), Dante identifica le Gerarchie angeliche con le sfere celesti, disposte in cerchi concentrici attorno a Dio:

*E quella che vedëa i pensier dubi
ne la mia mente, disse: «I cerchi primi
t'hanno mostrato Serafi e Cherubi.*

*In essa gerarcia son l'altre dee:
prima Dominazioni, e poi Virtudi;
l'ordine terzo di Podestadi.*

*Così veloci seguono i suoi vimi,
per somigliarsi al punto quanto ponno;
e posson quanto a veder son sohlimi.*

*Poscia ne' due penultimi tripudi
Principati e Arcangeli si girano;
l'ultimo è tutto d'Angelici ludi.*

*Quelli altri amori che 'ntorno li vonno,
si chiaman Troni del divino aspetto,
per che 'l primo ternaro terminonno;*

*Questi ordini di sù tutti s'ammirano,
e di giù vincon sì, che verso Dio
tutti tirati sono e tutti tirano.*

I LUOGHI DEGLI ANGELI

viaggio angelico nelle opere d'arte

URBINO
ce leste

dal 20 al 25 aprile

Mons. **DAVIDE TONTI**

Vicario Episcopale per l'Arte e la Cultura - Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado



SINAGOGA

22 aprile orario 15.00 - 17.00

La sinagoga situata all'imbocco della via principale dell'antico ghetto, risale al 1633, quando cioè anche in Urbino viene eretto il ghetto degli ebrei. Sino ad allora la sinagoga era situata nella centralissima Via Veterani, a testimonianza di una Comunità ebraica attiva e fiorente che tanta parte ha avuto nella vita della città. L'edificio subì una totale trasformazione nella metà dell'Ottocento, nel clima di trepida attesa dei tempi nuovi che preludono all'Unità d'Italia e alla conseguente equiparazione degli ebrei al resto della popolazione.

Ma ciò che rende la sinagoga urbinata un unicum nella storia dell'architettura sinagogale è la presenza di un'abside assolutamente identica a quella della cattedrale progettata mezzo secolo prima dal Valadier. Fu infatti lo stesso arcivescovo di Urbino, Mons. Alessandro Angeloni a dare al presidente della Comunità ebraica Giuseppe Coen, i calchi dei rosoni che ornano la volta del duomo e a suggerire le modifiche da apportare nella nuova costruzione: testimonianza concreta di un'amicizia ebraico-cristiana ante-litteram.

La sinagoga perde così l'aspetto di aula rettangolare come era in origine per assumere quello, inconsueto, di una cappella, la tevà (pulpito), un tempo al centro della sala, viene innalzata nella parete opposta all'Aròn (l'Arca che contiene i sacri rotoli della Torà): diventa così di tipo bipolare come la sinagoga di Pesaro che, per la sua bellezza, dettava legge nell'architettura sinagogale dell'epoca. Gli arredi lignei, come pure i balconcini del matroneo, sono dell'ebanista Francesco Pucci di Cagli che li realizzò tra il 1855 e il 1859, anno dell'inaugurazione della sinagoga così rinnovata.



L'ANGELO CUSTODE

NELL'OPERA D'ARTE

F.A. Rondelli, **San Filippo Neri**

1790 circa, stucco

È l'angelo che custodisce i Santi, realizza la loro felicità terrena, vincendo le miserie e le debolezze dell'uomo. Il cartiglio indica: *Beati qui ambulant in viae Domini*, ovvero la beatitudine dell'uomo retto; i gigli della purezza esprimono le buone opere effettuate in vita.

CHIESA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

La chiesa fu edificata per voto cittadino inteso a propiziare un erede maschio al duca Francesco Maria II Della Rovere e, dopo la nascita di Federico Ubaldo nel 1605, ebbero inizio i lavori. Nel 1708, la chiesa divenne sede della Confraternita del Corpus Domini. L'aula unica della chiesa termina con l'altare maggiore sovrastato da una pala raffigurante *San Francesco di Paola*, opera di Michelangelo Dolci (1724-1803); il ciclo dei dipinti della volta con la vita del Santo sono del baroccesco Antonio Viviani, detto Il Sor-do (1560-1620), gli stucchi di Marcello Sparzio realizzati nel Seicento e di Francesco Antonio Rondelli alla fine del Settecento. Dall'antica chiesa della Confraternita, sita in Pian di Mercato, provengono i dipinti oggi custoditi a Palazzo Ducale: *Ultima cena* e *Resurrezione* di Tiziano, *Comunione degli apostoli* di Giusto di Gand, *Profanazione dell'ostia* di Paolo Uccello.



ANGELO DELLA SPERANZA

NELL'OPERA D'ARTE

Angelo con il sacro cuore di Gesù e Maria
seconda metà del XVIII sec., tela

È l'angelo dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria ovvero l'angelo della speranza. Egli rende possibile le cose che sembrano impossibili. È l'angelo che inserisce ogni uomo nel cuore di Dio e della Vergine Madre, illuminando di speranza il cammino dell'esistenza. Il cuore di Gesù qui compare con le cinque piaghe e i tre chiodi sulla sommità, secondo l'emblema stesso della confraternita a differenza dell'iconografia tradizionale del Sacro Cuore, con la corona di spine che lo cinge e una ferita aperta.

ORATORIO DELLE CINQUE PIAGHE

La Confraternita ebbe origine nel 1638 nella chiesa di San Paolo, via Saffi e, solo nel 1643, venne edificato l'attuale oratorio, al quale si unirono nel 1766 la Congregazione del Sacro Cuore di Maria e nel 1797 la Confraternita di San Filippo Neri, tanto che la confraternita sarà detta "delle Cinque Piaghe e Sacro Cuore di Maria", ma anche "di San Filippo Neri". L'interno dell'Oratorio presenta un'aula unica rettangolare decorata in uno stile baroccorocò dal sapore popolare. Alle pareti si possono ammirare otto tele con le *Storie della Passione di Cristo* attribuite ad epigoni barocceschi; due tele sono opera del confratello e pittore Michelangelo Dolci e raffigurano l'una *San Giuseppe con il Bambino*, l'altra *Il sacro cuore di Maria*. Sulla parete di destra è collocata una statua di *San Filippo Neri* e sull'altare in marmo un *Crocifisso* con la *Vergine* e *San Giovanni*.



ANGELO DEL SEPOLCRO DI CRISTO

NELL'OPERA D'ARTE

Basilio di Athos, La resurrezione di Cristo
2003-4, tela

È l'angelo bianco che appare alle mirofore, le tre Marie che vanno al sepolcro il giorno di Pasqua, e testimonia la Resurrezione di Cristo. È l'angelo che consola ogni cristiano, chi è afflitto e ha condiviso la croce di Cristo con il premio della Vita Eterna.

CHIESA DI SAN SERGIO

Di fondazione bizantina, è la prima chiesa della comunità cristiana urinate e sede vescovile fino al 1021, quando la città sorgeva entro le mura romane. Nella seconda metà del Quattrocento e nel secolo successivo, l'edificio fu ampliato e dotato di nuovi arredi. L'iconostasi è costituita da uno splendido ciclo di icone ortodosse eseguito nei primi anni del XXI secolo da monaci provenienti dal Monte Athos: oggi la chiesa è utilizzata sia per il culto cattolico che ortodosso. Dall'altare maggiore proviene la tela raffigurante il *Martirio di San Sergio* di Claudio Ridolfi (1594-1658), conservata nel Museo Diocesano Albani, testimonianza della cultura artistica urinate di primo Seicento. La pavimentazione continua a presentare un insolito dislivello dovuto alla presenza di un'antica cisterna di età romana.



SERAFINI E DOMINAZIONI

NELL'OPERA D'ARTE

A. Vitali (1580-1630) attr., **Madonna e Santi**
tela

Sono gli angeli della prima e della seconda sfera descritti nelle Sacre Scritture (Esodo 23,20-23) ed hanno il compito di presenziare alla ierofania dei Santi. Gli angeli dalle ali e vesti azzurre appartengono, secondo tradizione iconografica, alle dominazioni, mentre quelli dalle ali e vesti rosse, alla schiera dei serafini.

CHIESA DI SANTA MARIA DELLA TORRE

La chiesa delle monache agostiniane, il cui convento fu fondato intorno al 1320, è così intitolata dall'antico torrione sul quale è costruita, forse appartenente alle mura medievali. La facciata in mattoni si distingue per il classico portale in pietra del Furlo riferibile agli inizi del Cinquecento, verosimilmente coevo alla consacrazione del tempio nel 1518, sul quale sono scolpiti gli stemmi gentilizi della famiglia Guidalotti. L'aula quadrangolare, coperta da volta a botte, fu rinnovata in età barocca, trasformando il sacello preesistente; dal convento della Torre, proviene la vetrata con l'*Annunciazione* di Timoteo Viti (1469-1523), conservata nella Galleria Nazionale delle Marche. Della ristrutturazione seicentesca rimane, anche se anonima, la bella tela raffigurante l'*Assunta* al centro della volta.



TRONI

NELL'OPERA D'ARTE

C. Castracane, **Martirio di San Sebastiano**, 1900
copia da Giovanni Santi, tela

È un angelo della prima sfera dalla veste colore verde mare e reggente la corona dei martiri a otto punte, come il giorno ottavo della Resurrezione di Cristo. Il rosso del nastro sorretto dall'angelo sottolinea il sangue del martirio di Sebastiano e l'appartenenza alla prima sfera di angeli, che costantemente adorano Dio e sono sottoposti al suo fuoco d'amore.

ORATORIO DI SAN SEBASTIANO E DI SANT'ANDREA AVELLINO

I devoti costruirono l'oratorio a proprie spese nel 1591, ma circa un secolo dopo, la chiesetta danneggiata dalle infiltrazioni d'acqua del soprastante giardino di casa Odasi, fu abbandonata e sostituita dalla chiesa attuale edificata all'inizio del XVIII secolo, grazie al contributo del principe Carlo Albani, come testimonia la lapide sulla facciata. L'oratorio a pianta ottagonale e copertura a volta, presentava sull'altare maggiore il dipinto *Martirio di San Sebastiano* di Giovanni Santi (1433-1494), oggi sostituito da una copia di gusto ottocentesco, che celebra il Santo al quale era dedicata l'originaria chiesa. Nel 1743, la confraternita di Sant'Andrea Avellino scelse questo luogo per la propria devozione.



L'ANGELO DEL MARTIRIO

NELL'OPERA D'ARTE

G. Cialdieri, **Martirio di San Giovanni Evangelista**, post. 1635
copia da Claudio Ridolfi, tela

È l'angelo della testimonianza: egli dona la vittoria ai martiri, ai confessori della fede in Cristo, consegnando la palma della Vita e della pace Eterna.

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Sorge all'interno del quartiere presso il baluardo sporgente delle mura roveresche di primo Cinquecento. L'edificio originario è databile intorno al XIV secolo, come dimostrano i capitelli a foglia d'acqua, affioranti dalle strutture barocche e neoclassiche riferibili all'ampliamento seicentesco e alla successiva ristrutturazione del XIX secolo. L'ultimo restauro ha permesso il recupero della primitiva facciata a capanna con oculo centrale ed una coppia di finestre con semicolonnine in cotto, sormontate da capitelli in pietra, che dimostra l'orientamento opposto della prima chiesa. Da qui proviene il polittico del Maestro di San Bartolomeo *Madonna del latte e storie della vita di San Bartolomeo* di metà Trecento, conservato nella Galleria Nazionale delle Marche.



L'ANGELO DEL TRANSITO

NELL'OPERA D'ARTE

F. Brandani, **Martirio di Santa Caterina**
1570 ca., stucco dorato

È l'angelo che accompagna l'anima dei martiri della fede e porta in dono la corona del regno di Dio e la palma della gloria eterna.

CHIESA DEL MONASTERO DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

Il monastero venne fondato nel 1346 anche se già nel XII secolo era presente una comunità religiosa; l'edificio, assunse l'impianto attuale nella seconda metà del XVI secolo, a cui si aggiungono interventi successivi. La chiesa ad unica aula rettangolare ha tre altari; nel centrale, l'opera d'arte di maggior pregio, il bassorilievo in stucco dorato raffigurante *il Martirio di Santa Caterina*, del grande plastificatore urbinato Federico Brandani (1522?-1575), autore anche dei due medaglioni dorati con *San Michele e Santa Caterina* sul fastigio degli altari laterali, che ospitano le tele con *San Michele tra i santi Pietro e Barbara* di Alfonso Patanazzi (1636-1720); *Santa Teresa e Santa Caterina* di Claudio Ridolfi (1594-1658). È di interesse il dipinto sul soffitto della chiesa entro cornice ovale rappresentante *Santa Caterina* di Girolamo Cialdieri (1593-1646).



L'ANGELO DEL GIUDIZIO

NELL'OPERA D'ARTE

Pietro da Cortona e Ciro Ferri, Gli angeli che segnano di croce la fronte di coloro che dovevano essere illesi dai flagelli, 1669-74, tela

Sono gli angeli dell'ultimo giorno, che liberano il buon grano dalla zizzania. Sono angeli che agiscono con infallibile discernimento divino, dividendo i Santi dai reprob; mostrano tra le mani la croce di Cristo e la spada di fuoco, memoria della cacciata di Adamo ed Eva dal primo Eden.

MAUSOLEO DELLA ROVERE, Chiesa ex Monastero di S. Chiara

Il convento sorto nel 1420 come Conservatorio di Donne Nobili Vedove fu trasformato nel 1445 per volere del duca Federico da Montefeltro, diventando nel 1456 monastero delle clarisse osservanti. L'anno successivo la prima moglie del duca, Gentile Brancaleoni, vi muore e viene sepolta come nel 1472 la seconda, Battista Sforza; nel 1494, entra in clausura la figlia Elisabetta Feltria che dispone la sua dote per il completamento della fabbrica, il cui progetto architettonico si ritiene di Baccio Pontelli (1450-post 1494) e di Francesco di Giorgio Martini (1439-1501). In seguito, i duchi Della Rovere elessero a mausoleo di famiglia la chiesa annessa al convento, che rimase occupato dalle clarisse fino al 1864, quando il Comune vi collocò prima l'Istituto di Educazione Femminile e poi l'ospedale civile; negli anni Settanta, l'ospedale si trasferì nella periferia cittadina e l'edificio venne occupato dall'ISIA (Istituto Superiore delle Industrie Artistiche). Nella chiesa

conventuale, è possibile ammirare le tele sulla cupola che raffigurano la *Guarigione degli appestati*, eseguite per la loro traduzione in mosaico nella volta della cappella della Croce nella basilica vaticana. Realizzate a Roma nel 1668 da artisti quali Pietro Berrettini da Cortona (1596-1669) e Ciro Ferri, romano (1634-1689) restarono abbandonate per un certo periodo nei depositi della Fabbrica di San Pietro; su iniziativa del cardinale Annibale Albani furono trasferite nel 1728 in Urbino, destinandole alla chiesa del monastero di Santa Chiara.





Dal 20 al 22 aprile, dalle 16.30 alle 18.00, gli attori del CTU saranno presenti con le loro **letture all'interno degli spazi toccati dal percorso.**

La sinagoga sarà aperta solo lunedì 22 aprile dalle 15.00 alle 17.00.

“Ogni luogo ha la sua luce, i suoi odori, la sua resistenza al tocco. E la sua voce. I nostri luoghi, molti dei quali muti da lungo tempo, torneranno a vibrare delle parole di grandi scrittori e poeti che hanno affrontato l'etero-tema del Sacro. Il **CTU Cesare Questa** continua la sua ricerca sulla voce della città, attraverso un dialogo pacato con la poesia e un omaggio al cinema.”

1 SINAGOGA

Franz Werfel, Das Lied von Bernardette

2 SAN FRANCESCO DI PAOLA

Rainer Maria Rilke, Prima elegia duinese

3 ORATORIO DELLE CINQUE PIAGHE

Fëdor Dostoevskij, Il Grande Inquisitore (da I fratelli Karamazov)

4 CHIESA DI SAN SERGIO

Dante, XXXIII canto del Paradiso

5 CHIESA DI SANTA MARIA DELLA TORRE

Luigi Santucci, Il velocifero

6 ORATORIO DI SAN SEBASTIANO E DI SANT'ANDREA AVELLINO

Angelo Maria Ripellino, Lo splendido violino verde, Notizie dal diluvio, Sinfonietta

7 CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Goethe, Faust

8 CHIESA DEL MONASTERO DI SANTA CATERINA

Michail Bulgakov, Lo struggimento di Pilato (da Il Maestro e Margherita)

9 MAUSOLEO DELLA ROVERE, Chiesa ex Monastero di Santa Chiara

Wim Wenders, Peter Handke, Richard Reitinger, Il cielo sopra Berlino

VIBRAZIONI ANGELICHE

la voce degli angeli

URBINO
ce este

dal 20 al 22 aprile



Associazione Culturale
ARTIGIANARTE

Sabato 20, domenica 21 e lunedì 22 aprile, dalle 9.00 alle 20.00, l'associazione culturale ARTIGIANARTE sarà presente con un **Mercato dell'artigianato artistico, esposizioni, arte e cultura** presso Via Valerio, Largo San Crescentino.

*Arti, mestieri, mostre, artigiani,
cortesie, geniali opere noi facciamo,
che furono al tempo che è passato ed ora
del ducato d'Urbino al Montefeltro dimora...*

Dopo le felici edizioni degli anni passati, la nostra associazione intende promuovere **le giornate pasquali** offrendo alla nostra comunità l'esperienza delle botteghe artigiane aperte, ospitando artisti provenienti dal territorio marchigiano e da Urbino.

Inoltre intende costruire uno spazio di aggregazione per famiglie e turisti creando un **luogo di gioco e svago** per bambini e adulti.

Un territorio come il nostro legato a filo indissolubile a quello che è la cultura cortigiana e rinascimentale, trova quindi la sua giusta ragione per perpetuare quella **ricerca delle arti**, che frutto' al Ducato la sua fama.

ARTE CELESTE
artigiani e laboratori

dal 20 al 22 aprile



PROGRAMMA

SABATO 20 - DOMENICA 21 - LUNEDÌ 22

- ore 9.00 *Via Valerio e largo San Crescentino*
Apertura Mercato dell'artigianato artistico
- ore 10.00 *Spazio Via Valerio*
Apertura mostra pittorica:
L'OFFICINA DEL VENTO
di Mario Ceccarelli, pittore e artista urbinato
- ore 10.00 *Casa della poesia*
Apertura mostra sculture musicali in legno:
LEGNI PREGNI DI INGEGNI
di Claudio Montuori
All'interno della mostra nei giorni di domenica e lunedì verranno eseguite delle performance musicali: "Cava e cova, l'alcova dell'uomo uccello" con l'artista Claudio Montuori accompagnato dal mimo Mauro Vizioli, trampoliere e attore della commedia dell'arte.
***Mostra a Casa della Poesia fino al 25 Aprile**
- ore 11.00 *Piazzetta Valerio*
Spazio giochi per bambini
Giochi in legno antichi e non solo
- ore 12.00 *Largo San Crescentino*
Dimostrazione dei mestieri artigiani
- ore 15.00 *Via Valerio*
Coloriamo il mondo
Tutti i bambini piccoli e i bambini adulti sono invitati a giocare coi colori dipingendo un telo gigante
- ore 16.00 *Largo San Crescentino*
Dimostrazione dei mestieri artigiani
- ore 20.00 **Chiusura mercato ed esposizioni**



LA VISIONE ANGELICA

Durante i 3 giorni il pubblico è invitato a partecipare al **contest fotografico**

Le foto vincitrici saranno valutate dall'associazione Artigianarte che offrirà delle opere ai primi 3 classificati.

Le foto dovranno essere taggate nella pagina facebook di Artigianarte entro le ore 20.00 di lunedì 22 aprile 2019.

I vincitori saranno proclamati il lunedì successivo.

Primo classificato:

Maschera in cuoio di FaMaschere

Secondo classificato:

Scultura in rame del Laboratorio Mariposa

Terzo classificato:

Piatto centrotavola in ceramica dell'atelier Pucci

artigianarte.urb@libero.it
fb Artigianarte

LA COLAZIONE PASQUALE

Nonostante le abitudini e gli stili di vita siano cambiati e con essi inevitabilmente siano cambiate anche le abitudini alimentari, ci sono però delle usanze e delle ritualità, soprattutto quelle legate alle festività religiose, che ancor oggi restano ben radicate nel nostro territorio. Interessanti e ricche di significato sono quelle legate al periodo pasquale. In tutte le case, borghesi o contadine, del Montefeltro e non solo, non poteva mancare la **“Colazione di Pasqua”**. La tavola veniva apparecchiata a festa, con la tovaglia bianca più bella del corredo, e veniva imbandita con tutte quelle vivande ricche di significato, preparate con cura, come tradizione vuole. Non potevano mancare le uova sode benedette, una per ogni membro della famiglia (simbolo di rinascita a nuova vita) e la **“Coradella” d’agnello**.

L’agnello è per tradizione Cristiana il simbolo del sacrificio di Cristo, che muore per la salvezza degli uomini, e in seguito, con la sua Resurrezione nel giorno di Pasqua, sconfigge la morte e il peccato. Il sacrificio dell’agnello nel periodo primaverile era comunque un’usanza comune nel mondo rurale della pastorizia, un rito “funzionale”, se possiamo così definirlo. La primavera è il periodo delle nascite e in un piccolo gregge di pecore non poteva esserci più di un ariete, pertanto diventava indispensabile per i pastori, sopprimere (sacrificare) gli agnelli maschi e utilizzarli per il loro nutrimento. Trattandosi quindi di un “sacrificio” dell’animale, non viene buttato nulla.

Nella “Colazione di Pasqua” veniva quindi servita la “Coradella” d’agnello, utilizzando polmoni, cuore, fegato, animelle e budelline. Le altre parti, più nobili, venivano invece riservate per il Pranzo del giorno di Pasqua. Sulla tavola apparecchiata non potevano mancare la **“Crescia di Pasqua con il formaggio”**, la sua versione dolce con uva passa e ciliege candite, il salame, le salicce secche e qualche volta il lonzino. Tutti i membri della famiglia la mattina (dopo la prima messa, all’incirca verso le 9.00/9.30) si riunivano intorno alla tavola, dove il capo famiglia si faceva il segno di croce, seguito da tutti gli altri, si recitava una preghiera di ringraziamento e si dava inizio alla festosa e ricca “Colazione”.

Il pranzo invece prevedeva Passatelli in brodo di gallina, bracioline di agnello fritte, coscio d’agnello arrosto, accompagnato da carciofi in padella o patate arrosto e insalata mista. Si portavano poi a tavola le cresce di Pasqua dolci e salate. In un clima festoso si dava il via a una sorta di gara fra le donne di casa su chi quell’anno avesse fatto le cresce più buone!!!

Ancora oggi, in alcuni ristoranti di Urbino e del Montefeltro, nella proposta del pranzo pasquale possiamo ritrovare alcuni di questi piatti della tradizioni, magari non più come colazione ma come antipasti.

DANIELA STORONI

Esperta di Storia della gastronomia

RICETTE PASQUALI

tradizione a tavola

URBINO
ce este

LA CRESCIA SALATA

INGREDIENTI PER DUE CRESCIE

- **500** grammi di farina 0
- **100** grammi di parmigiano grattugiato
- **50** grammi di pecorino stagionato grattugiato
- **4** uova
- **75** millilitri di olio extravergine di oliva
- **75** grammi di strutto
- **50** millilitri di latte intero tiepido
- **25** grammi di lievito di birra
- **15** grammi di sale
- **2** pizzichi di pepe



La crescia al formaggio è una ricetta tipica delle Marche e dell'Umbria, che viene solitamente preparata in occasione della Pasqua. È una preparazione ricca di formaggi ed è ottima da gustare con i salumi più vari, o da servire per arricchire il cestino del pane. La crescia ha la stessa forma del panettone e ne esistono due varianti, una dolce e una salata.

PROCEDIMENTO

Sciogliere in una ciotola il lievito di birra con il latte tiepido e disporre la farina a fontana su un piano da lavoro.

Aggiungere al centro le uova, il sale, l'olio, il lievito sciolto nel latte, il parmigiano e il pecorino; impastare tutti gli ingredienti fino ad ottenere un impasto morbido (ci vorrà circa un quarto d'ora).

Coprire l'impasto con un panno di cotone e lasciare lievitare per due ore; porre l'impasto in uno stampo precedentemente imburrrato o rivestito di carta forno e coprire di nuovo facendo lievitare per un'altra ora. Cuocere in forno caldo a 180° per 45 minuti.

“CORADELLA” D'AGNELLO

INGREDIENTI

- **1** kg circa di “coradella” d'agnello (*polmone, cuore, fegato, animelle, budelline*)
- **5** cucchiaini circa di olio extravergine di oliva
- **½** cucchiaino di lardo
- **3** aglietti freschi
- Vino bianco
- Sale
- Pepe
- Prezzemolo fresco



PROCEDIMENTO

Pulire molto bene la “coradella” facendo scorrere l'acqua fresca corrente, più volte, dentro le budelline.

Lasciarle a bagno nel vino bianco per circa un'ora e lavarle di nuovo finché l'acqua non ne esca limpida.

Formare delle treccine con le budelline e lessarle in acqua bollente leggermente salata con l'aggiunta di una scorzetta di limone per circa 15 minuti. Preparare una padella con l'olio e, se si desidera, il mezzo cucchiaino di lardo. Far riscaldare l'olio e poi aggiungere tutta la “coradella” a piccoli pezzi e un po' di sale e pepe. Far cuocere per circa 40/45 minuti. Aggiungere le treccine di budelline lessate tagliate a piccoli pezzi, un bicchiere di vino bianco e lasciare andare finché non è completamente evaporato. Aggiustare di sale e pepe, aggiungere aglietto e prezzemolo fresco tritati finemente, lasciare insaporire per qualche minuto e servire ben caldo. È possibile aggiungere a piacere un po' di succo di limone.



Museo
Diocesano
Albani

Il canto degli Angeli

al Museo Albani e
all'Oratorio della Grotta
della Cattedrale

In occasione della Pasqua, nel contesto del progetto Urbino Celeste, è proposto un percorso di visita e di nuova scoperta della collezione, che ha come protagonisti gli angeli.

Nell'itinerario del Museo Albani e dell'Oratorio della Grotta, il visitatore è invitato ad incontrare le schiere angeliche presenti nelle opere d'arte in mostra e a conoscerle da un nuovo punto di vista. Dipinti, sculture, oreficerie, codici miniati, paramenti e oggetti liturgici partecipano a questa sinfonia divina annunciata dagli angeli e di cui la liturgia cristiana è fonte ed apice. Arcangeli, cherubini, serafini, angeli custodi ricordano a ciascuno, che, dal cielo, si è profondamente amati e guidati, in un esodo che unisce cielo e terra, e di cui gli artisti, gli scultori, i maestri orafi, i miniatori attraverso le loro opere hanno interpretato i segni.

dal 20 al 25 aprile - orari 10.00-13.00 /14.00-18.00

Contatti 0722 4818 / email museoalbani@arcidiocesiurbino.it / FB Museo Albani
www.museodiocesanourbino.it

22 aprile - **Collegio Raffaello** dalle ore 10.00
Caccia alle Uova

Evento rivolto ai bambini con tanti premi
a cura del **Club Iddu**

+39 347 5273857

nicola.betti77@virgilio.it



CITTÀ DI URBINO
Assessorato alla Cultura
Assessorato al Turismo



Associazione
Pro Urbino

In collaborazione con
Associazione Guide Turistiche Specializzate
URBINO DUCALE



Arcidiocesi di
Urbino-Urbania
Sant'Angelo in Vado



Museo
Diocesano
Albani



GALLERIA
NAZIONALE
DELLE MARCHE
PALAZZO
DUCALE
DI URBINO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



1996
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

CTU
CENTRO TEATRALE UNIVERSITARIO
CESARE QUESTA



Associazione Culturale
ARTIGIANARTE

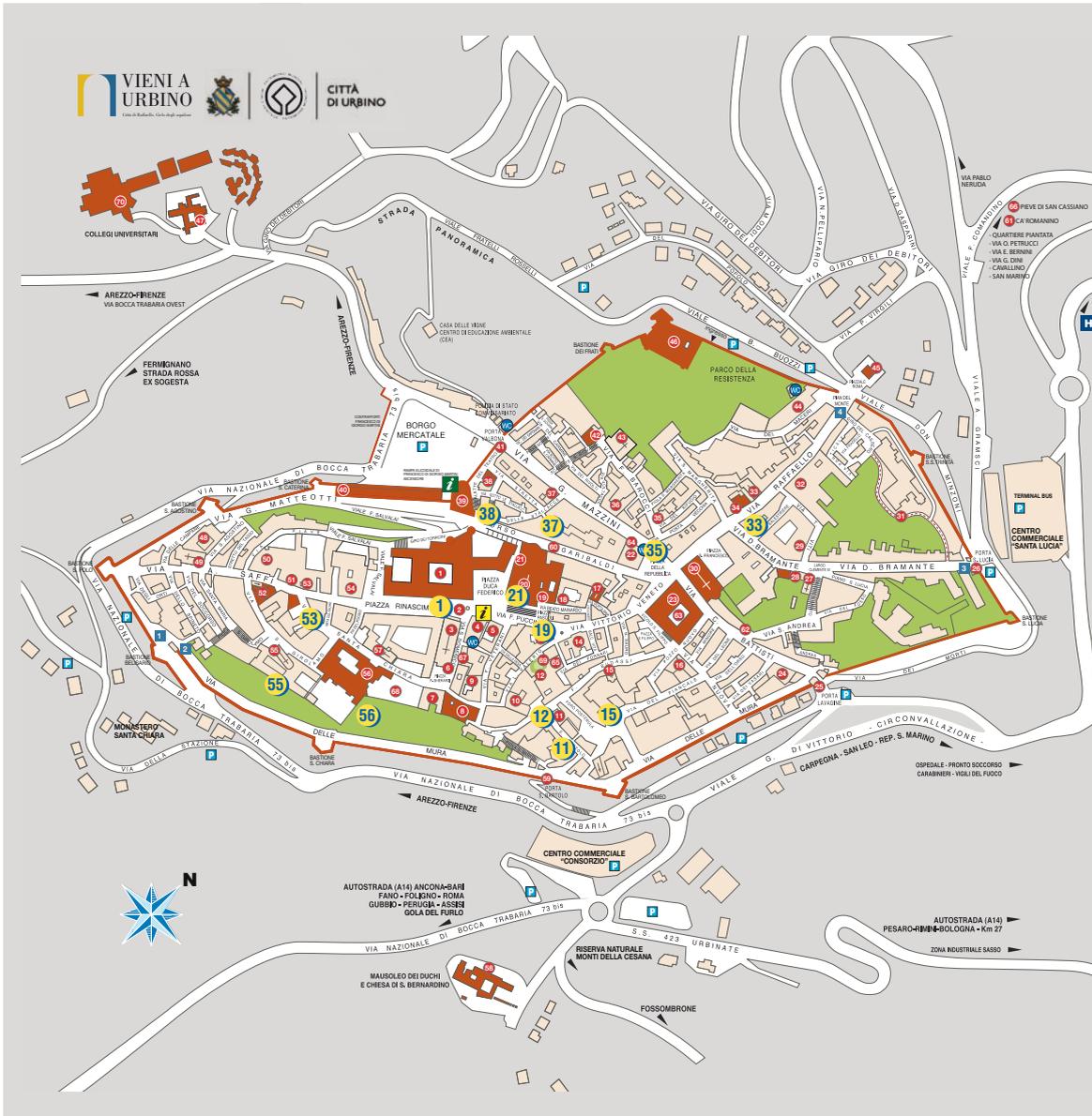
URBINO celeste

dal 20 al 25 aprile

Per Informazioni:

Info Point +39 0722 378205 - IAT +39 0722 2613
info@vieniaurbino.it - www.vieniaurbino.it

In occasione dell'apertura straordinaria degli oratori e delle chiese inserite nell'itinerario "Urbino Celeste" per prenotare visite guidate rivolgersi all'**Associazione Guide Turistiche Urbino Ducale** telefonando al **346-3650.083**



MONUMENTI PRINCIPALI

- | | |
|---|--|
| 1 Palazzo Ducale
Galleria Nazionale delle Marche
Museo Archeologico | 32 Palazzo del Nuovo Magistero |
| 2 Obelisco egiziano | 33 Chiesa di Santa Caterina |
| 3 Chiesa di San Domenico | 34 Palazzo Bonaventura
Università degli Studi "Carlo Bo" |
| 4 Palazzo Ubaldini - Ivarra | 35 Chiesa ed ex Convento
di San Girolamo |
| 5 Palazzo Benedetti
Università degli Studi "Carlo Bo" | 36 Ex Monastero di Santa Chiara
Istituto Superiore Industrie Artistiche |
| 6 Oratorio San Gaetano | 37 Oratorio di Santa Croce |
| 7 Palazzo Marzani della Stacciola | 38 Chiesa di San Bernardino
Mausoleo dei Duchi |
| 8 Palazzo Fassioni - Particotti
Fondazione Carlo e Maria Bo | 39 Porta San Bartolomeo |
| 9 Palazzo Veterani
Università degli Studi "Carlo Bo" | 40 Corso Garibaldi |
| 10 Palazzo della Cappella Musicale
del SS. Sacramento | 41 Ca' Romanino |
| 11 Oratorio Sant'Andrea Avellino | 42 Fontana del Leone |
| 12 Casa della Poesia
Palazzo Bonaventura - Odassi | 43 Gabinetto di Fisica
Museo Urbinate della Scienza e della
Tecnica |
| 13 Palazzo Comunale | 44 Galleria Albani - Sala Espositiva |
| 14 Palazzo Corboli
Sala EROS Urbino | 45 Urbino Jazz Club |
| 15 Chiesa Santa Maria della Torre | 46 Chiesa di San Cassiano |
| 16 Oratorio della Visitazione | 47 Teatro Romano |
| 17 Oratorio della Morte | 48 Arca Archeologica (Villa Romana) |
| 18 Palazzo Arcivescovile | 49 Platano secolare
più grande d'Europa |
| 19 Museo Diocesano "Albani" | 50 Collegi Universitari |
| 20 Dinamo | |
| 21 Oratorio della Grotta | |
| 22 Palazzo Nuovo Albani | |
| 23 Palazzo del Collegio Raffaello | |
| 24 Casa Viviani
Accademia Raffaello Urbino | |
| 25 Porta Lavagnine | |
| 26 Porta Santa Lucia | |
| 27 Chiesa di Santo Spirito | |
| 28 Orto Botanico | |
| 29 Museo dei Gesi
Palazzo Albani | |
| 30 Chiesa di San Francesco | |
| 31 Camminamento panoramico | |
| 32 Ex Ospedale della Misericordia
Fiduciaria | |
| 33 Chiesa di San Sergio | |
| 34 Casa Natale di Raffaello | |
| 35 Oratorio delle cinque Piaghe | |
| 36 Palazzo Galli - Palma | |
| 37 Chiesa di San Francesco
di Paola | |
| 38 Sinagoga | |
| 39 Teatro Sarnio / Rampa Elisavide
di Francesco di Giorgio Martini | |
| 40 Data - Orto dell'Abbondanza | |
| 41 Porta Valbona | |
| 42 Oratorio di San Giovanni | |
| 43 Oratorio di San Giuseppe | |
| 44 Ex Convento
dei Carmelitani Scalzi
Accademia di Belle Arti | |
| 45 Monumento a Raffaello | |
| 46 Fortezza Albornoz e
Parco della Resistenza | |
| 47 Chiesa dei Cappuccini | |
| 48 Ex Convento di Sant'Agostino
Università degli Studi "Carlo Bo" | |
| 49 Chiesa di Sant'Agostino | |
| 50 Palazzo Bramandani - Battiferri
Università degli Studi "Carlo Bo" | |
| 51 Monastero delle
Suore Agostiniane | |

VARCHI Z.T.L.

- | |
|------------------|
| 1 Via Matteotti |
| 2 Via delle Mura |
| 3 Via Bramante |
| 4 Via Raffaello |

In via Palla Normale
Parcheggio Bus Turistici
e Area Camper

I

Info Point
Borgo Mercatale
Tel. +39 0722 378285
info@vieniaurbino.it

I

IAT
Via Puccinotti, 35
Tel. +39 0722 2913
iat.urbino@regione-marche.it

Info e prenotazioni
Tel. +39 071 2133900
www.bookingurbino.com

urbino servizi

www.vieniaurbino.it



URBINO
ce *l* este